



La piscina

I Bagni Misteriosi e il tuffo alla milanese

di **Roberta Scorrane**



Notte Serata di danza a bordo vasca all'ex Caimi

Per i milanesi il mare è sacro, proprio perché non ne hanno mai avuto uno. E per una città ambiziosa, efficiente e piena di opinioni, questa lacuna è da sempre un nodo delicato, oggetto di conversazioni («Ah, andiamo a Sestri ma poi alla domenica bisogna mettersi in viaggio presto per il traffico»), nonché di un sarcasmo diffuso («L'Idroscalo? Ma dai, meglio i gonfiabili sul terrazzo»). Ecco perché in poche città come a Milano il tema delle piscine comunali è sentito quasi come quello delle mense scolastiche: dove li porti a giocare nei fine settimana a fosi di luglio e agosto? Come combatti Caronte? Così sono nate delle tribù invisibili, dove ci si riconosce tramite segnali iniziatici: quelli «del Lido» (decisamente informali), quelli dell'Argelati» (old style) e via dicendo. Ma l'arrivo dei Bagni Misteriosi, la piscina liberty del Parenti — la ex Caimi tornata a nuova vita due anni fa per iniziativa di Fondazione Pierlombardo —, ha scompaginato le cose. Progetto di Michele De Lucchi, rigoroso nel rispetto delle origini, aperitivi a bordo vasca. Chi è di Milano o ama Milano ci si riconosce subito: è la tribù del tuffo elegante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA